

# PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE

II DI AVVENTO - ANNO B

## IL TESTO BIBLICO MC 1, 1-8

<sup>1</sup>Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. <sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaia: *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via*. <sup>3</sup>Voce di uno che grida nel deserto: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*, <sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. <sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- La liturgia della Parola consente di entrare nel Vangelo secondo Marco, testo che leggeremo nel corso dell'anno, a partire dal suo prologo. Due motivi accompagnano la nostra lettura domenicale: in primo luogo il motivo del «Vangelo» (cf. v. 1) e in secondo luogo la predicazione di Giovanni Battista (cf. vv. 2-10).
- L'esordio del Vangelo è inaugurato da un termine tecnico: «principio» (*archè*) che non sembra indicare solo l'inizio (incipit) di una storia, ma vuole qualificare anche il «fondamento valoriale e finale» dell'intero racconto. Gli autori individuano in questo primo versetto il vero «progetto» dell'evangelista: presentare la natura del «Vangelo» e definirne l'identità. Esso è una buona notizia fondata su due verità: che l'uomo Gesù vissuto nella Galilea, morto e risorto a Gerusalemme, è il «Cristo» e che è il «Figlio di Dio».
- Possiamo ritenere questa affermazione come la «tesi» che l'evangelista Marco seguirà lungo tutto il racconto. Al centro c'è la fede dei credenti-lettori, che sono chiamati a percorrere il cammino accanto a Gesù e a credere che in Lui si manifesta il Messia inviato da Dio e che Lui stesso è il Figlio amato (v. 11). Il

motivo della ricerca e della fede si insinua nella lettura dei testi e diventa la domanda implicita di tutto il percorso.

- Sappiamo che il Vangelo di Marco si articola sulla falsariga di questo doppio passaggio: nei capp. 1-8 la domanda circa l'identità di Gesù culmina nella risposta di Simon Pietro: «Tu sei il Cristo» (8,30). Nella sezione dei capp. 8-16, la successiva domanda sul mistero del Cristo culmina con l'affermazione del centurione sotto la croce: «veramente quest'uomo era Figlio di Dio» (15,39). Avendo presente questo sviluppo, Marco fa precedere l'intero racconto con una parola-chiave: tutto questo è «Vangelo», cioè «notizia positiva di vita» per l'uomo che cerca la volontà di Dio.
- Il secondo aspetto del nostro brano è dato dalla presentazione del Battista, che si colloca all'interno del cammino di Avvento. L'evangelista non si preoccupa delle origini di Gesù (nascita, infanzia, ecc.) ma presenta immediatamente dopo il prologo, la figura del precursore. In lui si fa voce il desiderio della domanda di Dio e dell'attesa della speranza messianica. La presentazione del Battista incarna in pochi tratti tutto l'Antico Testamento nella linea essenziale della profezia e del giudizio di Dio.
- Il v. 2 si apre con una doppia citazione profetica, considerata come di un unico profeta (cf. Mal 3,2; Is 40,3). Il Battista incarna nel suo stile di vita e nella sua predicazione, l'immagine del profeta escatologico posto allo snodo del tempo. Con lui termina il periodo dell'attesa e inizia quello del compimento. Dio invia il suo «angelo» (= messaggero) a precedere la venuta del Messia, indicando così il tempo imminente della sua venuta. E' questo il senso dell'Avvento: accogliere l'invito a prepararsi ad un incontro, a preparare la strada in vista della piena realizzazione del progetto della salvezza. Chiamati a vivere un «nuovo e definitivo esodo» verso Dio.
- Il Battista è associato all'immagine della «voce nel deserto» (Is 40,3). Tale presentazione sottolinea il ruolo funzionale e relativo della predicazione di Giovanni. Egli rappresenta ciò che precede l'incontro con Dio, il profeta che prepara la comunità a vivere la strada giusta. Il deserto è il luogo della tentazione, della purificazione e del cammino verso la terra.
- Nel v. 3 l'invito profetico è mediato dal «grido» (simbolo dell'imminente compimento): «*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*». L'immagine della «strada» è ripresa dal linguaggio anticotestamentario, carico di simboli spirituali e storici. Preparare la strada è un'espressione che rimanda all'avvenimento dell'esodo. Vivere un nuovo esodo per andare incontro al

Signore che viene: dall'attesa all'incontro, dalla schiavitù alla libertà, dalla solitudine alla comunione.

- Nel v. 4 si esplicita la funzione di Giovanni: «battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati». E' chiaro l'intento di collegare l'azione simbolica di Giovanni con il riferimento al contesto della liberazione del popolo di Israele dall'Egitto. Dio non si è dimenticato del suo popolo: ora gli viene in soccorso. Nel segno della purificazione mediante l'acqua, il Battista annuncia la conversione per il perdono dei peccati.
- Il tema della conversione (*metanoia*) sarà ripreso nella predicazione del Signore. Qui è anticipato con grande evidenza, per focalizzare lo stile penitenziale del tempo dell'attesa. Si tratta di un tempo di riflessione, di approfondimento e di verità interiore. L'uomo ha bisogno urgente di entrare nel suo cuore e di fare esperienza di amore. Ma l'amore deve essere liberato dalla logica strumentale e consumistica del possesso.
- Nel v. 5 si descrive la reazione positiva del popolo: tutti «accorrevano a lui ... e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati». Il Vangelo si apre con un «esodo alla rovescia»: la gente non dal deserto alla città, ma dalle città si reca nel deserto. E' proprio la dinamica del cuore, dell'Avvento, del bisogno urgente di purificazione e di rinnovamento. Il dinamismo dell'Avvento consiste nell'andare nel «deserto», entrare nel cuore e vivere l'esperienza della purificazione.
- Nei vv. 6-7 l'evangelista presenta la figura di Giovanni caratterizzata dall'austerità della vita e della radicalità della sua testimonianza messianica. Egli viveva con grande rigore, senza schiavitù nè mollezze, Il suo messaggio è chiaro: Giovanni non è il messia ma «prepara» con la sua vita e la sua predicazione la venuta del Messia.
- Il battesimo di penitenza è il segno che «Verrà colui che è più forte» e che battezerà in Spirito Santo» coloro che hanno accolto il cammino della conversione. Senza dubbio la figura di Giovanni Battista costituisce il modello del cammino dell'Avvento. Sulla sua testimonianza radicale occorre fissare la nostra attenzione per incontrare il Signore che viene.

## **SPUNTI PER LA MEDITAZIONE**

- L'apertura del Vangelo secondo Marco rappresenta un primo importante passo per entrare in dialogo con Cristo. Il «Vangelo» ha come fondamento l'atto di fede. È questa la prima decisione da prendere per la nostra vita. Credere significa lasciarsi incontrare dall'annuncio di Dio, lasciare entrare nel cuore la luce che porta la salvezza.
- Il principio della «buona notizia» non è un testo o una legge, ma una persona: Gesù. La concretezza di questa affermazione apre una nuova strada di ricerca della fede, rispetto all'annuncio dell'Antico Testamento. Non è più la Legge del Sinai al centro dell'esodo dei credenti, ma è la persona di Gesù in cui si rivela la messianicità di Dio. Egli è il Cristo e il Figlio di Dio.
- Un terzo aspetto si collega con il tempo dell'Avvento. L'arrivo della figura di Giovanni Battista rappresenta il tempo del compimento. Giovanni è colui che sintetizza le attese dei poveri e dei diseredati. Tutti coloro che vivono l'attesa di Dio accolgono l'invito ad andare nel deserto e a fare l'esperienza del Giordano (cf. Gs 3). Passare attraverso l'acqua della purificazione e rivivere il proprio esodo di liberazione. La figura di Giovanni colpisce per la sua austerità: egli è l'uomo essenziale, che precede in tutta umiltà e prepara in tutta verità.
- Il bisogno di conversione e di rinnovamento guida le folle verso Giovanni e spinge all'attesa di Dio. La parola della «conversione» (*metanoia*) è accolta nel segno dell'acqua battesimale. Rivivere il nostro cammino battesimale significa entrare nella logica dell'attesa e dell'Avvento.

## **ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

- *Il Vangelo è la notizia positiva di vita: come vivi la «gioia del Vangelo oggi? Ti senti coinvolto dall'annuncio di Cristo morto e risorto?*
- *L'Avvento è un tempo di ritorno al deserto. L'immagine straordinaria del Battista ci coinvolge in un ripensamento dei nostri stili di vita: come dobbiamo cambiare?*
- *Confessare i peccati, creare occasioni di pacificazione, aprire il dialogo: è questo il cammino che ci viene chiesto in questo importante tempo della nostra vita: come possiamo concretamente realizzare questo progetto?*

-  **SALMO DI RIFERIMENTO PER «PREGARE IL TESTO»**

Sal 138

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.  
<sup>4</sup>Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
<sup>5</sup>Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
<sup>6</sup>Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
<sup>7</sup>Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.  
<sup>8</sup>Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.